



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

A7-0028/2014

14.1.2014

RELAZIONE

sul piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile
(2013/2177(INI))

Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

Relatore: András Gyürk

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	16
PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE	18
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI	22
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE.....	29

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile

(2013/2177(INI))

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 173 del titolo XVII del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (ex articolo 157 del trattato che istituisce la Comunità europea) relativo alla politica industriale dell'UE e riguardante, tra l'altro, la competitività dell'industria dell'Unione,
- vista la comunicazione della Commissione dell'11 giugno 2013 sul piano d'azione per l'acciaio dal titolo "Piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile" (COM(2013)0407),
- vista la relazione del 10 giugno 2013 elaborata su incarico della Commissione dal Centro per gli studi politici europei dal titolo "Assessment of cumulative cost impact for the steel industry" (Valutazione dell'impatto dei costi cumulativi per l'industria siderurgica)¹,
- vista la sua risoluzione del 21 maggio 2013 sulle strategie regionali per aree industriali nell'Unione europea²,
- vista la comunicazione della Commissione del 27 marzo 2013 dal titolo "Libro verde – Un quadro per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte 2030" (COM(2013)0169),
- viste le raccomandazioni della tavola rotonda ad alto livello sul futuro della siderurgia europea del 12 febbraio 2013³,
- vista la sua discussione del 4 febbraio 2013, facente seguito alla dichiarazione della Commissione, sulla ripresa dell'industria europea nell'attuale difficile congiuntura (2013/2538(RSP)),
- vista la sua risoluzione del 13 dicembre 2012 sull'industria siderurgica dell'UE⁴,
- vista la comunicazione della Commissione del 10 ottobre 2012 dal titolo "Un'industria europea più forte per la crescita e la ripresa economica – Aggiornamento della comunicazione sulla politica industriale" (COM(2012)0582),
- vista la sua risoluzione del 14 giugno 2012 dal titolo "Atto per il mercato unico: i prossimi passi per la crescita"⁵,

¹ http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/metals-minerals/files/steel-cum-cost-imp_en.pdf

² Testi approvati, P7_TA(2013)0199.

³ http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/metals-minerals/files/high-level-roundtable-recommendations_en.pdf

⁴ Testi approvati, P7_TA(2012)0509.

⁵ GU C 332 E del 15.11.2013, pag. 72.

- vista la comunicazione della Commissione del 30 maggio 2012 dal titolo "Azione per la stabilità, la crescita e l'occupazione" (COM(2012)0299),
 - vista la comunicazione della Commissione del 14 ottobre 2011 dal titolo "Politica industriale: rafforzare la competitività" (COM(2011)0642),
 - vista la sua risoluzione del 9 marzo 2011 su una politica industriale per l'era della globalizzazione¹,
 - vista la sua risoluzione dell'11 marzo 2010 sull'opportunità di investire nello sviluppo di tecnologie a basse emissioni di carbonio (Piano SET)²,
 - vista la comunicazione della Commissione del 29 febbraio 2012 dal titolo "Garantire l'accesso alle materie prime per il futuro benessere dell'Europa; proposta di partenariato europeo per l'innovazione concernente le materie prime" (COM(2012)0082),
 - visto il documento di lavoro dei servizi della Commissione, del 13 dicembre 2011, dal titolo "Materials Roadmap Enabling Low Carbon Energy Technologies" (Materiali per tecnologie energetiche a basse emissioni di CO₂: una tabella di marcia) (SEC(2011)1609),
 - vista la comunicazione della Commissione dell'8 marzo 2011 dal titolo "Una tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050" (COM(2011)0112),
 - visto il parere del Comitato economico e sociale europeo dell'11 dicembre 2013³,
 - visto il parere del Comitato delle regioni del 28 novembre 2013⁴,
 - visto lo studio di Eurofound sulle organizzazioni delle parti sociali: l'industria siderurgica,
 - visto l'articolo 48 del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia e i pareri della commissione per il commercio internazionale e della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A7-0028/2014),
- A. considerando che, a seguito della scadenza del trattato CECA, i settori europei del carbone e dell'acciaio sono disciplinati dalle disposizioni del trattato UE;
- B. considerando che il settore europeo del carbone e dell'acciaio riveste una notevole importanza storica per l'integrazione europea e rappresenta la base del valore aggiunto industriale in Europa;
- C. considerando che l'industria siderurgica dell'UE è il secondo maggior produttore di acciaio

¹ GU C 199 E del 7.7.2012, pag. 131.

² GU C 349 E del 22.12.2010, pag. 84.

³ Non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale.

⁴ Non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale.

al mondo e riveste un'importanza strategica per numerose grandi industrie europee, quali i settori del trasporto terrestre e navale, delle costruzioni, dei macchinari, degli elettrodomestici, dell'energia e della difesa;

- D. considerando che la quota dell'UE nella produzione mondiale di acciaio si è dimezzata negli ultimi dieci anni e che la Cina rappresenta oggi circa il 50% della produzione mondiale;
- E. considerando che la domanda di acciaio a livello mondiale è destinata ad aumentare nel lungo periodo e che l'acciaio continuerà a essere uno dei materiali chiave per le catene del valore industriali dell'Europa; che, pertanto, è nell'interesse dell'Unione europea mantenere la sua produzione interna;
- F. considerando che l'Unione europea dovrebbe promuovere una politica di sviluppo della produzione industriale in tutti gli Stati membri, garantendo così posti di lavoro sul territorio dell'Unione e assicurando una crescita del PIL dal livello attuale del 15,2% a un livello almeno del 20% entro il 2020;
- G. considerando che l'industria siderurgica dell'UE è un'importante fonte occupazionale, con 350 000 posti di lavoro diretti e altri diversi milioni nell'indotto, inclusa la filiera del riciclaggio; che qualsiasi ristrutturazione ha importanti conseguenze nelle aree geografiche interessate;
- H. considerando che, rispetto ad altri settori, nell'industria siderurgica le relazioni industriali sono fortemente strutturate; che tale caratteristica è esemplificata dall'elevato livello di sindacalizzazione, dalla forte presenza di associazioni dei datori di lavoro che presentano anch'esse un'elevata densità e dall'elevata copertura della contrattazione collettiva; che ciò si rispecchia a livello europeo, dove l'industria siderurgica è all'avanguardia nello sviluppo delle relazioni di partenariato sociale¹;
- I. considerando che, malgrado i costanti sforzi messi in atto dall'industria siderurgica europea in materia di ricerca e sviluppo e gli investimenti volti a ridurre l'impatto ambientale e a ottimizzare l'efficienza nell'uso delle risorse, la sua competitività internazionale è a rischio a causa di diversi fattori, quali:
- il calo sostanziale della domanda di acciaio dovuto alla crisi economica e finanziaria, nonché a cambiamenti strutturali in alcuni settori utilizzatori di acciaio;
 - i costi operativi notevolmente superiori rispetto a quelli dei concorrenti;
 - la presenza di una massiccia concorrenza da parte di paesi terzi nei quali l'operato delle imprese non è soggetto a norme regolamentari altrettanto rigorose di quelle vigenti nell'UE;
- J. considerando che dalla valutazione dei costi cumulativi nel settore siderurgico è emerso che la conformità alle normative dell'UE incide su una percentuale significativa dei

¹ Eurofound (2009).

marginari di profitto dei produttori di acciaio dell'Unione;

- K. considerando che si rileva che la politica ambientale ed energetica dell'UE crea un ambiente imprenditoriale difficile per l'industria del ferro e dell'acciaio, in particolare facendo aumentare il prezzo dell'energia e rendendo la produzione dell'UE non competitiva sul mercato globale;
- L. considerando che i costi energetici rappresentano fino al 40% del totale dei costi operativi e che i prezzi dell'energia elettrica per i consumatori finali industriali dell'UE limitano la competitività delle imprese europee in un mercato globalizzato;
- M. considerando che l'industria siderurgica, in particolare il settore degli acciai speciali, è pienamente globale e che l'Europa subisce una forte concorrenza da parte dei paesi terzi, mentre i costi di produzione nell'UE sono più elevati a causa degli oneri unilaterali dovuti principalmente alle politiche energetiche e climatiche europee che fanno sì che i prezzi del gas nell'UE siano da tre a quattro volte più elevati, e i prezzi dell'elettricità il doppio, di quelli degli Stati Uniti;
- N. considerando che nell'Unione europea le esportazioni di rottami di acciaio superano le importazioni e che pertanto l'UE perde un volume considerevole di preziosa materia prima secondaria, spesso a vantaggio della produzione di acciaio nei paesi in cui la legislazione ambientale è in ritardo rispetto a quella dell'Unione; che l'industria siderurgica dell'UE dipende dalle importazioni di materie prime, ma che il 40% delle materie prime industriali globali è soggetto a restrizioni all'esportazione; che l'Europa esporta grandi quantitativi di rottami di acciaio, mentre numerosi paesi ne limitano l'esportazione;
- O. considerando che le prospettive per l'occupazione nel settore siderurgico suscitano gravi inquietudini dovute alla perdita di oltre 65 000 posti di lavoro in Europa negli ultimi anni, a sua volta causata dalla riduzione delle capacità produttive o dalla chiusura di stabilimenti;
- P. considerando che l'attuale crisi sta creando un enorme disagio sociale per i lavoratori e le regioni colpiti e che le imprese che attuano ristrutturazioni dovrebbero agire in maniera socialmente responsabile, poiché l'esperienza dimostra che senza un sufficiente dialogo sociale non è possibile realizzare una ristrutturazione efficace;
- Q. considerando che l'attuale crisi ha portato a un eccesso di produzione globale di acciaio; che, tuttavia, nel 2050 l'utilizzo dell'acciaio e di altri metalli di base raddoppierà o triplicherà rispetto a quello attuale e che l'industria siderurgica europea nei prossimi anni deve superare questa "valle della morte", investire e migliorare la propria competitività;
- R. considerando che per produrre risultati economici positivi ed essere socialmente responsabile, una ristrutturazione deve inserirsi in una strategia di lungo termine che miri a garantire e a rafforzare la sostenibilità e la competitività dell'impresa sul lungo periodo;
- 1. accoglie con favore il piano d'azione per l'industria siderurgica europea elaborato dalla Commissione quale importante elemento per prevenire un'ulteriore delocalizzazione della produzione di acciaio al di fuori dell'Europa;

2. plaude alla strategia della Commissione volta a proseguire il dialogo tra le istituzioni dell'UE, i dirigenti delle imprese e i sindacati sotto forma di una tavola rotonda permanente ad alto livello sulla siderurgia e di comitati europei di dialogo sociale settoriale;
3. accoglie con favore l'istituzione del gruppo ad alto livello sull'acciaio, pur deplorando la scarsa frequenza delle sue riunioni, che hanno luogo solo una volta all'anno; ritiene indispensabile che le autorità regionali e locali siano direttamente coinvolte nel processo, agevolando e promuovendo la partecipazione delle regioni europee in cui sono stabilite le imprese siderurgiche ai lavori del gruppo ad alto livello sull'acciaio, al fine di promuovere la cooperazione e lo scambio d'informazioni e di migliori pratiche tra i principali soggetti interessati degli Stati membri;
4. sottolinea che le attuali norme dell'Unione in materia di concorrenza e aiuti di Stato garantiscono un contesto stabile per il settore siderurgico; invita la Commissione a continuare in modo risoluto a perseguire e punire le distorsioni della concorrenza;

I. MIGLIORARE IL CONTESTO GENERALE

I.1. Incentivare la domanda

5. sottolinea che la crescita sostenibile dipende da un'industria europea forte ed esorta pertanto la Commissione e gli Stati membri a sostenere lo sviluppo strategico dei principali settori utilizzatori di acciaio, migliorando le condizioni per gli investimenti, anche nell'ambito della ricerca e innovazione e dello sviluppo delle competenze, creando incentivi per processi di produzione efficienti ed equi (ad esempio, attraverso la normalizzazione e le politiche in materia di appalti pubblici), rafforzando il mercato interno e promuovendo progetti europei di sviluppo delle infrastrutture in cooperazione con tutti gli attori interessati;
6. ritiene che il settore delle costruzioni sia uno dei principali settori utilizzatori di acciaio e che, pertanto, sia necessario uno studio approfondito a livello di UE sulla sua valorizzazione tramite un aumento dei lavori pubblici, non solo per quanto riguarda l'infrastruttura delle comunicazioni e dei trasporti, ma anche in settori come l'istruzione, la cultura, la pubblica amministrazione, nonché l'edilizia sostenibile e l'efficienza energetica;
7. sottolinea l'importanza e l'opportunità di un partenariato in materia di scambi e investimenti per rafforzare gli scambi e la domanda nei principali settori utilizzatori di acciaio e ribadisce pertanto la necessità di condurre i negoziati sul partenariato senza compromettere la competitività industriale dell'Unione in nessuno di questi settori;
8. chiede alla Commissione di istituire uno strumento di analisi approfondita del mercato siderurgico in grado di fornire informazioni precise sull'equilibrio tra domanda e offerta di acciaio e riciclaggio a livello europeo e mondiale, distinguendo tra elementi strutturali e ciclici dello sviluppo del mercato in questione; ritiene che il monitoraggio del mercato siderurgico possa contribuire in modo significativo alla trasparenza dei mercati dell'acciaio e dei rottami e fornire preziosi spunti per la definizione di misure correttive e proattive, rese inevitabili dalla natura ciclica dell'industria siderurgica;

9. chiede alla Commissione di utilizzare tale strumento di analisi del mercato per anticipare i rischi ed esaminare il modo in cui la chiusura degli impianti incide sulla ripresa del settore;

I.2. Occupazione

10. ritiene opportuna un'azione congiunta da parte della Commissione, degli Stati membri, dell'industria e dei sindacati diretta a trattenere e ad attrarre nel settore siderurgico lavoratori qualificati e scienziati e manager di talento altamente specializzati, nonché giovani talenti tramite programmi di apprendistato, garantendo così una forza lavoro dinamica e innovativa; ricorda il ruolo delle università regionali e degli istituti di ricerca industriale, la cui eccellenza contribuisce in ampia misura a creare le condizioni regionali indispensabili per un'industria siderurgica competitiva; esorta la Commissione e gli Stati membri a intraprendere azioni immediate per evitare la perdita di competenze e contenere al massimo la perdita di posti di lavoro; chiede di migliorare la pianificazione e la gestione del cambiamento promuovendo la formazione, il miglioramento delle competenze e la riqualificazione; nutre preoccupazioni per la mancanza di soluzioni sistematiche ai problemi del cambiamento generazionale e delle future carenze di personale qualificato, nonché per la perdita di know-how e competenze, e sottolinea la necessità di preservare e sviluppare la manodopera e le capacità vitali per la futura competitività del settore; esorta la Commissione a promuovere attraverso i programmi Erasmus per tutti ed Erasmus per imprenditori, le "alleanze delle abilità settoriali" che, sulla base dei dati relativi al fabbisogno di competenze e alla sua evoluzione, si impegneranno nell'elaborazione e nella realizzazione di programmi formativi e metodi comuni, compreso l'apprendimento basato sul lavoro; chiede di adottare misure volte a rafforzare gli strumenti di intervento a favore dei lavoratori e della loro formazione professionale, al fine di favorire e accompagnare la ricollocazione professionale del personale impiegato nel settore a seguito di ristrutturazioni aziendali;
11. ritiene che l'assenza di un'adeguata politica industriale provocherà una perdita di competitività per l'industria europea nel lungo termine, a causa di costi energetici estremamente elevati; osserva che i costi elevati dell'energia e delle materie prime sono determinati non soltanto dalla necessità di importare tali prodotti da paesi terzi, ma anche da fattori interni; concorda con la Commissione nel rilevare che l'attuale ristrutturazione dell'industria siderurgica ha generato problemi sociali dovuti al calo dei posti di lavoro;
12. chiede che nella nuova strategia europea per la salute e la sicurezza sul posto di lavoro nonché nei documenti programmatici sulle pensioni e su altre prestazioni sociali¹ si tenga conto della natura gravosa e dello stress che caratterizzano il lavoro dei dipendenti e dei subappaltatori del settore siderurgico e che dipendono dal processo di produzione; sottolinea che i lavoratori del settore siderurgico, essendo esposti a rischi fisici e problemi di salute a causa della loro attività lavorativa, corrono un rischio maggiore di soffrire di stress lavorativo rispetto a un lavoratore medio nell'UE a 28;
13. si compiace del dialogo sociale in corso con i rappresentanti dei lavoratori e dell'esistenza di ulteriori strutture (formali e informali) di dialogo sociale, come gruppi di lavoro, comitati di direzione e così via, che offrono una piattaforma per un maggiore scambio tra i

¹ Eurofound (di prossima pubblicazione, gennaio 2014).

lavoratori e il datore di lavoro;

14. sottolinea che, al fine di promuovere ulteriormente il dialogo sociale nell'industria siderurgica europea, è necessario tenere conto delle specificità del settore, quali ad esempio, il carattere gravoso del lavoro di produzione dell'acciaio, le caratteristiche della forza lavoro, le preoccupazioni ambientali, la proliferazione di innovazioni tecnologiche e la profonda ristrutturazione dell'industria siderurgica europea;
15. sottolinea l'opportunità di incentrare l'attuazione del piano d'azione anche sull'impatto a breve termine generato dalla crisi economica sulla forza lavoro e la competitività del settore, e invita la Commissione a seguire da vicino la riduzione delle capacità produttive e la chiusura di stabilimenti in Europa; ritiene che i fondi dell'UE non debbano essere usati per mantenere le attività produttive di alcuni impianti, poiché ciò distorcerebbe la concorrenza tra i produttori di acciaio nell'UE, ma solo per alleviare l'impatto delle chiusure o dei ridimensionamenti sui lavoratori interessati e per promuovere l'occupazione giovanile nel settore;
16. sottolinea che la contrazione della domanda non deve condurre a una situazione di concorrenza sleale a livello occupazionale tra gli Stati membri; chiede a tale proposito una soluzione paneuropea;
17. invita la Commissione a promuovere iniziative volte a mantenere la produzione di acciaio in Europa garantendo i relativi livelli occupazionali e a prevenire ed evitare la chiusura di impianti in Europa;
18. chiede alla Commissione di utilizzare in modo completo e immediato i finanziamenti dell'UE per ridurre l'impatto sociale della ristrutturazione industriale; chiede, in particolare, che si sfruttino appieno il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG);
19. è del parere che il coinvolgimento dei lavoratori nelle misure di innovazione e ristrutturazione rappresenti la migliore garanzia di successo economico;
20. sottolinea la necessità di persone qualificate e competenti per affrontare la transizione verso prodotti e processi produttivi più sostenibili, e invita a sviluppare una strategia europea in materia di formazione e istruzione; accoglie con favore il progetto di istruzione e formazione professionale "Greening Technical" per il settore siderurgico¹, nell'ambito del quale le imprese siderurgiche, gli istituti di ricerca e le parti sociali hanno esaminato congiuntamente il fabbisogno di competenze per la sostenibilità ambientale; invita la Commissione a sostenere ulteriormente l'attuazione dei relativi risultati;
21. invita la Commissione a formulare un piano di ristrutturazione per il mantenimento e la creazione di posti di lavoro di qualità e di valore industriale nelle regioni europee;

II. AZIONI PER ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELL'INDUSTRIA SIDERURGICA EUROPEA

¹ http://www.gt-vet.com/?page_id=18.

II.1. Approvvigionamenti energetici sicuri a prezzi accessibili

22. osserva che, a causa della scarsità di risorse che caratterizza il continente europeo, i prezzi energetici nell'UE sono notevolmente aumentati negli ultimi anni, provocando un netto deterioramento della competitività dell'industria dell'UE a livello mondiale; riconosce che i prezzi dell'energia costituiscono i fattori di costo più importanti per l'industria siderurgica e altre industrie ad alta intensità energetica; ritiene che il funzionamento efficace del mercato unico dell'energia, basato in particolare sulla trasparenza dei prezzi, sia un presupposto necessario perché l'industria siderurgica possa approvvigionarsi di energia sicura e sostenibile a prezzi accessibili; sottolinea che, per poter approfittare dei vantaggi di un mercato unico europeo dell'energia, occorre completare i collegamenti transfrontalieri mancanti e applicare pienamente la normativa in vigore; sostiene la promessa della Commissione di intensificare gli sforzi tesi a ridurre il divario dei prezzi e costi energetici tra l'industria dell'UE e i suoi principali concorrenti, tenendo conto delle strategie dei singoli Stati membri e permettendo a questi ultimi di soddisfare il proprio fabbisogno nazionale; ritiene che la Commissione dovrebbe, entro 12 mesi, presentare proposte concrete a tal fine;
23. sottolinea che la Commissione dovrebbe affrontare in modo più concreto e dettagliato la questione della rilocalizzazione delle emissioni di CO₂, che gli obiettivi della politica climatica ed energetica per il 2030 devono essere tecnicamente ed economicamente realizzabili per le industrie dell'UE e che le imprese che ottengono i risultati migliori non dovrebbero sostenere costi ulteriori, diretti o indiretti, derivanti dalle politiche climatiche; sottolinea che le disposizioni sulla rilocalizzazione delle emissioni di CO₂ dovrebbero prevedere l'assegnazione di quote di emissioni totalmente gratuite per i parametri tecnicamente realizzabili, senza applicare un fattore di riduzione ai settori interessati dalla rilocalizzazione delle emissioni di CO₂;
24. incoraggia la Commissione a elaborare strategie per la diffusione di energie a basse emissioni di carbonio in modo da promuoverne la rapida integrazione nel mercato dell'elettricità;
25. ritiene che occorra sostenere gli investimenti nelle tecnologie che massimizzano l'utilizzo dell'apporto energetico e del recupero di energia, ad esempio ottimizzando l'utilizzo dei gas di processo e del calore di scarto, che potrebbero essere impiegati per la produzione di vapore ed energia elettrica;
26. ritiene necessario potenziare i contratti a lungo termine tra i fornitori di elettricità e i consumatori industriali, ridurre i costi energetici e valorizzare le reti di approvvigionamento internazionali, fondamentali per le regioni periferiche dell'UE, contribuendo in tal modo a scoraggiare le delocalizzazioni in paesi terzi e tra Stati membri; sottolinea che la stipula di contratti a lungo termine nel settore dell'energia può ridurre il rischio di volatilità dei prezzi energetici e contribuire alla riduzione dei prezzi dell'elettricità per i consumatori industriali; invita la Commissione a fornire orientamenti sugli aspetti legati alla concorrenza dei contratti di approvvigionamento energetico a lungo termine;
27. incoraggia la Commissione a elaborare strategie per la diffusione di energie a basse emissioni di carbonio in modo efficace sotto il profilo dei costi e a eliminare gradualmente

le sovvenzioni, in modo da promuovere la rapida integrazione di tali forme di energia nel mercato dell'elettricità; ritiene che, nel frattempo, dovrebbe essere possibile controbilanciare i costi, per le industrie ad alta intensità energetica, del supplemento complessivo ai prezzi dell'energia elettrica, se si tratta di un costo che i concorrenti al di fuori dell'UE non devono sostenere;

28. sottolinea che la sicurezza dell'approvvigionamento energetico è un presupposto importante per l'industria siderurgica; invita gli Stati membri a dare piena attuazione al terzo pacchetto energia; invita gli Stati membri a garantire un approvvigionamento energetico sicuro, sviluppando i necessari progetti di infrastrutture energetiche, e a fornire incentivi appropriati per gli investitori, al fine di assicurare una minore dipendenza dai combustibili fossili importati; incoraggia la Commissione a promuovere la diversificazione delle fonti e delle rotte del gas naturale e a farsi promotrice del coordinamento e del sostegno della messa in sicurezza delle rotte di approvvigionamento del gas naturale liquefatto; chiede alla Commissione di effettuare una valutazione globale dell'adeguatezza della produzione di energia elettrica e di fornire indicazioni su come mantenere la flessibilità delle reti elettriche;
29. chiede alla Commissione di elaborare una relazione sul monitoraggio degli sviluppi degli impianti la cui integrità è a rischio, come richiesto nella risoluzione del Parlamento del 13 dicembre 2012 sull'industria siderurgica dell'UE;

II.2. Protezione del clima, efficienza nell'uso delle risorse e impatto ambientale

30. ricorda che l'industria siderurgica europea ha ridotto le sue emissioni totali di circa il 25% dal 1990; osserva che l'acciaio è completamente riciclabile senza perdere qualità; riconosce che i prodotti siderurgici svolgono un ruolo importante ai fini del passaggio a un'economia basata sulla conoscenza, a basse emissioni di carbonio e fondata su un uso efficiente delle risorse; sottolinea l'importanza degli sforzi volti a ridurre ulteriormente le emissioni totali dell'industria siderurgica;
31. ritiene che la produzione siderurgica europea debba fondarsi su un modello sostenibile di produzione dell'acciaio; esorta la Commissione a elaborare e promuovere standard di sostenibilità europei, quali il marchio dei prodotti siderurgici da costruzione (SustSteel);
32. sottolinea l'importanza delle spese logistiche, in particolare del trasporto marittimo, dell'approvvigionamento delle materie prime, della sicurezza dell'approvvigionamento e dello sviluppo economico correlato allo sviluppo dei porti;
33. ritiene che l'Unione europea debba diversificare i punti di accesso e di distribuzione delle materie prime, dal momento che è fondamentale per l'industria siderurgica europea evitare la dipendenza da un unico porto di arrivo delle materie prime; è del parere che, a tale riguardo, occorra creare un hub per la distribuzione dei minerali verso l'Europa meridionale e orientale;
34. riconosce l'importante ruolo della produzione primaria dell'acciaio nell'UE alla luce dell'aumento dei livelli di produzione mondiale dell'acciaio e per la produzione di livelli di qualità specifici necessari in diverse catene europee del valore; sottolinea che la produzione di acciaio da rottami riduce circa del 75% il consumo di energia e dell'80%

quello di materie prime; esorta quindi la Commissione a garantire il funzionamento efficiente del mercato europeo dei rottami di acciaio garantendo un migliore funzionamento dei mercati dei metalli secondari, contrastando le esportazioni illegali di rottami che stanno facendo perdere all'economia europea preziose materie prime e rafforzando la capacità degli Stati membri di effettuare ispezioni nel quadro del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti; incoraggia l'ulteriore sviluppo del riciclaggio dei rottami tramite la massima raccolta e il massimo utilizzo dei rottami nonché il miglioramento della loro qualità, al fine di garantire l'accesso alle materie prime, ridurre la dipendenza energetica, diminuire le emissioni e promuovere un'economia circolare; sostiene l'iniziativa della Commissione finalizzata all'ispezione e al controllo delle spedizioni di rifiuti per prevenire le esportazioni illegali di rottami, spesso dirette verso paesi nei quali la legislazione in materia ambientale non è comparabile a quella dell'Unione;

35. esorta la Commissione ad adottare un approccio globale alle politiche in materia di cambiamento climatico, ambiente, energia e competitività, tenendo conto delle specificità settoriali; ritiene che, in sede di regolamentazione, la Commissione dovrebbe cercare sinergie che permettano di conseguire gli obiettivi climatici ed energetici, sostenendo nel contempo gli obiettivi della competitività e dell'occupazione e riducendo al minimo il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio;
36. invita la Commissione a effettuare la prossima revisione dell'elenco dei settori a rischio di rilocalizzazione delle emissioni di CO₂ con una metodologia aperta e trasparente, tenendo conto del contributo dell'acciaio prodotto in Europa ai fini della mitigazione del cambiamento climatico e dell'impatto indiretto dei prezzi dell'energia elettrica sulla concorrenza; esorta la Commissione a garantire che le disposizioni in materia di rilocalizzazione delle emissioni di CO₂ rimangano in vigore mantenendo l'industria siderurgica nell'elenco dei settori a rischio di rilocalizzazione delle emissioni di CO₂;
37. sottolinea che il quadro 2030 per il clima dovrebbe tenere conto delle differenze settoriali, della fattibilità tecnologica e della sostenibilità economica, e che dovrebbe evitare, come principio di base, di generare costi aggiuntivi per le installazioni industriali più efficienti;
38. esprime preoccupazione per l'impatto che la recente decisione della Commissione sulle misure nazionali di attuazione degli Stati membri relative al terzo periodo di scambio delle quote di emissioni potrebbe avere sull'industria a causa dell'applicazione del fattore di correzione transettoriale, il che mostra che l'industria, anche con le migliori tecnologie disponibili attualmente applicate in Europa, non è in grado di raggiungere l'obiettivo, con la conseguenza che persino gli impianti più efficienti in Europa potrebbero dover sostenere costi aggiuntivi;
39. sottolinea l'importanza di infrastrutture efficaci e affidabili per lo sviluppo dell'industria siderurgica e ricorda che il 65% della produzione mondiale di acciaio si basa ancora su materie prime minerarie e, pertanto, gli investimenti in infrastrutture adeguate che coprono l'intera catena, dalle attività estrattive all'acciaieria e ai mercati dell'esportazione, influiscono significativamente sulla competitività, in particolare per i paesi scarsamente popolati;

II.3. Condizioni paritarie a livello internazionale

40. ritiene che i negoziati commerciali debbano promuovere gli interessi economici e strategici dell'Unione e dei suoi Stati membri e seguire un approccio reciproco che tenga conto di fattori quali l'accesso a nuovi mercati, l'accesso alle materie prime, il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di CO₂ e degli investimenti, la parità di condizioni e le fughe di know-how; ritiene che le strategie debbano rispecchiare le differenze tra le economie dei paesi sviluppati, dei grandi paesi emergenti e dei paesi meno sviluppati; sottolinea che l'accesso a nuovi mercati dell'esportazione nelle economie in crescita dove l'acciaio europeo può essere venduto senza incontrare ostacoli agli scambi sarà essenziale per il potenziale di crescita e di sviluppo dell'industria siderurgica europea; deplora che alcuni dei partner commerciali dell'Unione applichino misure restrittive inique, quali limitazioni agli investimenti e preferenze nelle aggiudicazioni degli appalti pubblici per tutelare l'industria siderurgica nazionale, ostacolando indebitamente le esportazioni siderurgiche dell'UE; deplora inoltre che, dall'inizio della crisi globale nel 2008, si assista a un aumento delle misure protezionistiche applicate da numerosi paesi terzi per sostenere la propria industria siderurgica;
41. invita la Commissione a garantire che i futuri accordi commerciali prevedano disposizioni che migliorano in maniera significativa le opportunità di esportazione e l'accesso ai mercati per l'acciaio e i prodotti siderurgici europei;
42. appoggia la proposta della Commissione di effettuare, prima della firma degli accordi di libero scambio, una valutazione d'impatto, anche per l'acciaio, tenendo conto della catena del valore nel settore manifatturiero dell'UE e dell'industria europea nel contesto mondiale; chiede alla Commissione di valutare regolarmente l'impatto cumulativo degli accordi, sia di quelli in vigore che di quelli in corso di negoziazione, sulla base di criteri specifici e definiti, anche concernenti le modalità di partecipazione dei soggetti interessati;
43. esorta la Commissione a garantire che tutti gli impegni assunti nell'ambito dei negoziati e degli accordi commerciali in vigore e futuri vengano effettivamente rispettati; invita la Commissione a combattere la concorrenza sleale dei paesi terzi utilizzando le misure appropriate a sua disposizione, quali gli strumenti di difesa commerciale o, se necessario, il meccanismo dell'OMC per la risoluzione delle controversie, in maniera proporzionata, rapida ed efficace; invita la Commissione a combattere il protezionismo sleale dei paesi terzi, garantendo l'accesso ai mercati per le imprese europee nonché l'accesso alle materie prime;
44. sottolinea che l'industria siderurgica è il settore che fa più frequentemente ricorso agli strumenti di difesa commerciale; esprime preoccupazione in merito ai tempi lunghi – mediamente due anni – necessari alla Commissione per attuare misure antidumping, mentre nel caso degli Stati Uniti tale periodo è di soli sei mesi; invita la Commissione ad adottare provvedimenti per garantire che l'UE disponga di strumenti efficaci di difesa commerciale che possano essere prontamente attuati e che le consentano di operare in maniera più rapida per affrontare i casi di dumping, come è necessario di fronte all'agguerrita concorrenza cui è esposta l'industria europea in un'economia globalizzata;
45. esorta la Commissione a controllare che il sistema "Sorveglianza 2" assicuri almeno le stesse garanzie di sorveglianza e monitoraggio per quanto riguarda le sovvenzioni inique e il dumping del sistema di vigilanza preventiva sulle importazioni di determinati prodotti

siderurgici di cui al regolamento (UE) n. 1241/2009 della Commissione;

46. sottolinea che vi può essere un commercio equo dei prodotti siderurgici soltanto rispettando i diritti fondamentali dei lavoratori e le norme in materia di tutela dell'ambiente;
47. ritiene che anche le aziende europee operanti in paesi terzi dovrebbero applicare le norme dell'Unione in materia di responsabilità sociale delle imprese (RSI) e partecipazione dei lavoratori, e che occorra promuovere lo sviluppo regionale;
48. incoraggia la Commissione ad attuare le misure proposte per garantire l'accesso al carbone da coke;
49. chiede alla Commissione di portare avanti la riforma del quadro normativo dei mercati finanziari, al fine di evitare la volatilità dei prezzi legata a speculazioni, garantire la trasparenza dei prezzi e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento dell'acciaio e delle materie prime;
50. esorta la Commissione a tutelare l'acciaio europeo con strumenti legislativi atti a certificare l'utilizzo finale dell'acciaio inox e la sua composizione chimico-fisica, introducendo, tra l'altro, una certificazione di qualità per i prodotti connessi all'acciaio che sia in grado di tutelare la produzione europea da prodotti non certificati;
51. appoggia la proposta della Commissione di adottare misure volte a combattere i mercati illegali dei prodotti siderurgici; esorta la Commissione e gli Stati membri a esaminare le possibili misure per contrastare l'evasione dell'IVA;

II.4. Ricerca, sviluppo e innovazione

52. rileva che la diffusione su vasta scala di tecnologie innovative è essenziale per il rispetto del percorso di riduzione delle emissioni di CO₂ fissato nella tabella di marcia 2050; valuta positivamente gli obiettivi del progetto ULCOS, vale a dire l'individuazione e lo sviluppo di tecnologie innovative a bassissime emissioni di carbonio per la produzione dell'acciaio, nonché di SPIRE e di altri programmi che mirano a sviluppare nuovi tipi di acciaio, nuovi processi di produzione e di riciclaggio e nuovi modelli economici che migliorino il valore, l'efficienza e la sostenibilità, promuovendo la competitività dell'industria siderurgica europea;
53. invita la Commissione ad attuare una politica di innovazione ambiziosa, che consenta di ottenere prodotti innovativi di elevata qualità e ad alta efficienza energetica e permetta all'Unione di affermarsi nell'ambito della crescente concorrenza internazionale;
54. accoglie con favore i risultati ottenuti dagli strumenti specifici per il carbone e l'acciaio, come il Fondo di ricerca carbone e acciaio, ed esorta la Commissione a proseguire la linea avviata nel 2002;
55. ritiene necessario estendere gli aiuti all'innovazione a tutte le attività legate all'industria siderurgica e attuare, pertanto, nel quadro di Orizzonte 2020, meccanismi finanziari della BEI per promuovere la cooperazione in materia di ricerca, sviluppo e innovazione tra le

imprese siderurgiche e le regioni in cui sono stabilite, al fine di promuovere un'attività economica sostenibile;

56. concorda con la Commissione che, nel quadro di Orizzonte 2020, occorra concentrare l'attenzione sui progetti pilota e dimostrativi relativi a nuove tecnologie e a tecnologie più pulite ed efficienti sotto il profilo energetico e delle risorse;
57. ritiene opportuno istituire meccanismi di incentivazione per indurre i grandi gruppi multinazionali a investire in ricerca e sviluppo nei territori in cui svolgono le loro attività industriali, al fine di sostenere l'occupazione e il dinamismo delle regioni interessate;
58. riconosce gli elevati rischi finanziari connessi allo sviluppo, all'ampliamento, alla dimostrazione e alla diffusione di tecnologie innovative; sostiene la creazione di cluster, la cooperazione nel campo della ricerca e i partenariati pubblico-privato come SPIRE ed EMIRI; incoraggia il ricorso a strumenti finanziari innovativi, quali i meccanismi di finanziamento con ripartizione dei rischi che permettano un accesso prioritario alle industrie siderurgiche in crisi; invita la Banca europea per gli investimenti e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo a elaborare un quadro di finanziamento a lungo termine per i progetti siderurgici;
59. chiede alla Commissione di proseguire l'attuazione del partenariato europeo per l'innovazione concernente le materie prime, nell'ambito dell'industria siderurgica e lungo la catena del valore delle materie prime, in particolare per quanto riguarda i metodi di riciclaggio e i nuovi modelli imprenditoriali;
60. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

MOTIVAZIONE

Il coordinamento della produzione dell'acciaio mediante l'istituzione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) è stato uno dei primi passi verso l'integrazione europea. Oltre a riconoscere il ruolo storico dell'acciaio, il relatore considera l'industria siderurgica europea alla base delle catene del valore industriali dell'Europa, quali i settori automobilistico, delle costruzioni, dell'ingegneria meccanica ed elettrica e delle energie rinnovabili. Il mantenimento di una produzione siderurgica europea competitiva contribuisce pertanto in modo strategico alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro in Europa.

Negli ultimi anni, la chiusura di diversi stabilimenti ha provocato la perdita di oltre 65 000 posti di lavoro nell'industria siderurgica europea. Nel breve periodo non si prevede una ripresa della domanda interna, mentre su scala mondiale si assiste alla progressiva contrazione della quota di mercato delle imprese europee. L'industria siderurgica europea è a rischio per via della perdita di competitività dovuta all'incidenza congiunta di diversi fattori.

- La crisi economica e finanziaria ha colpito i settori utilizzatori di acciaio causando un significativo calo della domanda di tale materiale. I settori automobilistico e delle costruzioni rappresentano oggi la metà del mercato e, a differenza di altre regioni, non ci si attende una ripresa della domanda nel corso dei prossimi anni.
- I paesi emergenti, in particolare la Cina, hanno effettuato negli ultimi anni massicci investimenti nella costruzione di impianti siderurgici per tenere il passo dei loro elevati tassi di crescita, creando un problema di sovraccapacità su scala mondiale. Tale sovraccapacità ha fatto salire i prezzi delle materie prime esercitando una pressione al ribasso sui prezzi dell'acciaio, con una conseguente erosione dei margini di profitto.
- Inoltre, le imprese stabilite al di fuori dell'Europa non rispondono a quadri normativi equivalenti e sono di conseguenza esposte a costi operativi inferiori.
- La siderurgia è un settore ad alta intensità energetica e la sua competitività risente pertanto in misura significativa del crescente divario tra i prezzi dell'energia in Europa e nei paesi terzi.

Il relatore accoglie con favore il piano d'azione per l'acciaio presentato dalla Commissione e propone una serie di misure volte ad affrontare la situazione attuale del settore siderurgico.

Considerando che l'acciaio rimarrà un materiale chiave per le catene del valore industriali dell'Europa, il relatore propone di incentivare la domanda nei principali settori utilizzatori di acciaio, tra i quali le nuove industrie ad alto potenziale di crescita. Chiede altresì un migliore monitoraggio del mercato come misura in grado di coadiuvare l'industria nell'anticipazione dei cicli della domanda e le autorità nella lotta alle pratiche illecite.

Nonostante l'industria siderurgica occupi oggi 350 000 lavoratori diretti e i settori collegati diano lavoro a diversi milioni di persone, l'adeguamento alla crisi ha comportato un calo del livello occupazionale accompagnato da perdite di competenze difficili da recuperare al ripresentarsi di un ciclo positivo di crescita. Il relatore chiede pertanto l'adozione di misure volte a ridurre l'impatto sociale della ristrutturazione industriale, ivi incluso l'utilizzo di fondi

dell'UE.

Approvvigionamenti energetici sicuri a prezzi accessibili

Il costo dell'energia in Europa è eccessivamente alto rispetto ai paesi concorrenti. Nei settori ad alta intensità energetica come quello siderurgico, i prezzi dell'energia sono importanti fattori di costo che influenzano la competitività del settore. Il relatore considera pertanto che il funzionamento efficiente del mercato unico dell'energia sia un presupposto necessario per la fornitura all'industria siderurgica di energia sicura e sostenibile a prezzi accessibili.

Protezione del clima e impatto ambientale

Il relatore sostiene gli sforzi profusi dall'industria per ridurre il proprio impatto ambientale e riconosce il ruolo dell'acciaio a sostegno della mitigazione. L'Europa deve continuare a esercitare un ruolo di guida nel percorso verso la produzione sostenibile e l'economia circolare, evitando al contempo i rischi di rilocalizzazione delle emissioni di CO₂ e prestando attenzione a non compromettere la propria competitività. Il relatore propone pertanto misure dirette a disciplinare l'impatto ambientale riducendo allo stesso tempo l'onere normativo. Auspica infine l'ulteriore sviluppo del mercato dei rottami di acciaio come misura di riduzione delle emissioni e dell'impiego di energia e materie prime.

Condizioni paritarie a livello internazionale

Il relatore propone di contrastare gli accordi commerciali asimmetrici, i mercati illegali dei prodotti siderurgici e dei rottami di acciaio e il controllo eccessivo esercitato da alcuni paesi terzi sul flusso di materie prime, che mette a repentaglio l'accesso alle stesse da parte dell'Europa.

Ricerca, sviluppo e innovazione

L'innovazione è il motore della competitività. Il relatore osserva che la creazione di un'industria siderurgica innovativa richiede ingenti investimenti di capitale caratterizzati da rischi elevati e da tempi di recupero lunghi. Egli propone pertanto di adottare ulteriori provvedimenti intesi a promuovere l'innovazione in Europa attraverso l'impiego di strumenti finanziari innovativi. Il relatore chiede inoltre di concentrare la spesa pubblica sull'ampliamento di scala delle tecnologie innovative finalizzate a ridurre l'impatto ambientale e l'utilizzo di energia e materie prime.

28.11.2013

PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

su un piano d'azione per un'industria siderurgica europea competitiva e sostenibile
(2013/2177(INI))

Relatore per parere: Metin Kazak

SUGGERIMENTI

La commissione per il commercio internazionale invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. condivide la posizione della Commissione secondo la quale un'industria siderurgica forte e competitiva è importante per la base industriale europea, sottolinea che l'UE è il secondo maggior produttore siderurgico al mondo, con una produzione che supera i 177 milioni di tonnellate di acciaio l'anno e rappresenta l'11% della produzione globale; sottolinea, inoltre, che la politica commerciale può svolgere un ruolo importante nella promozione dello sviluppo dell'industria siderurgica;
2. sottolinea che uno dei modi migliori in cui l'UE può difendere la propria industria è quello di fornire incentivi affinché l'acciaio sia prodotto con i processi produttivi più efficienti ed equi; sottolinea che le politiche in materia di armonizzazione e appalti pubblici svolgono un ruolo molto importante nella creazione di detti incentivi e che il principio dei costi dell'intero ciclo di vita contemplato dalle direttive riesaminate dell'UE sugli appalti pubblici tiene conto anche delle esternalità ambientali negative dei processi produttivi;
3. deplora il fatto che alcuni partner commerciali abbiano imposto barriere commerciali ingiuste come limitazioni alle esportazioni e dazi di uscita sulle materie prime (ad esempio, sui rottami ferrosi), fattori che hanno contribuito a ridurre la disponibilità di materie prime e a un indebito aumento dei costi della produzione siderurgica nell'UE;
4. sottolinea che i rottami ferrosi sono una materia prima strategica e sostiene l'azione della Commissione per migliorare la libertà di accesso ai mercati delle materie prime, in particolare ai mercati dei minerali di ferro, del carbon coke e dei materiali riciclabili, e ritiene che tale libertà di accesso sia un elemento importante per garantire la competitività

dell'industria siderurgica europea in termini globali; sottolinea, tuttavia, che il riciclaggio dell'acciaio deve essere incentivato per rendere l'industria siderurgica europea più sostenibile e più indipendente dalle importazioni di materie prime, per rendere la produzione più efficiente, per promuovere l'innovazione per quanto riguarda i processi produttivi e ridurre l'impatto ambientale della produzione di acciaio lungo tutta la catena di produzione e per incrementare la domanda di prodotti siderurgici da costruzione sostenibili; sollecita la Commissione ad avviare attività di normalizzazione legate alla sostenibilità per i prodotti siderurgici da costruzione (SustSteel);

5. sottolinea il fatto che le ingiuste barriere commerciali istituite da paesi terzi su dette materie prime debbano essere eliminate, ove necessario, utilizzando un approccio di reciprocità, fondato in particolare sulle rigorose norme ambientali vigenti in Europa per il trattamento e l'utilizzo dei rottami;
6. deplora altresì il fatto che alcuni dei partner commerciali dell'Unione applichino misure restrittive inique, quali limitazioni agli investimenti e preferenze nelle aggiudicazioni di appalti pubblici, che tutelano l'industria siderurgica nazionale e arrecano danni immeritati alle esportazioni siderurgiche dell'UE; deplora inoltre il fatto che, dall'inizio della crisi globale nel 2008, si assiste a un aumento delle misure protezionistiche utilizzate da molti paesi terzi per sostenere la propria industria siderurgica ;
7. sottolinea che vi può essere un commercio equo dei prodotti siderurgici soltanto rispettando i diritti fondamentali dei lavoratori e le norme in materia di tutela ambientale;
8. esorta la Commissione a garantire che tutti gli impegni assunti nell'ambito degli accordi e dei negoziati commerciali in vigore e futuri vengano effettivamente rispettati invita la Commissione a fare un uso efficace e rapido degli strumenti di difesa commerciale dell'UE e, in conformità delle norme dell'OMC, a ricorrere, se necessario, al meccanismo di risoluzione delle controversie e a combattere pratiche commerciali ingiuste e l'aumento delle misure protezionistiche applicate da molti paesi terzi che danneggiano gli interessi dell'Unione, soprattutto quando si tratta di restrizioni sulle materie prime;
9. sottolinea che il mercato mondiale dell'acciaio è ancora in sofferenza come risultato della sovraccapacità, stimata in 542 milioni di tonnellate; ricorda che in Cina la sovraccapacità è pari a 200 milioni di tonnellate, mentre la sua produzione complessiva rappresenta il 50% della produzione totale mondiale;
10. invita la Commissione ad assicurare che, nei futuri accordi commerciali, vi siano disposizioni per migliorare sensibilmente le opportunità di esportazione e le possibilità di accesso ai mercati per l'acciaio e i prodotti siderurgici europei;
11. sottolinea che l'industria siderurgica è il settore che fa maggiormente ricorso agli strumenti di difesa commerciale; esprime preoccupazione in merito ai tempi lunghi – mediamente due anni – necessari alla Commissione per attuare misure antidumping, mentre nel caso degli Stati Uniti tale periodo è di soli sei mesi; invita la Commissione ad adottare provvedimenti atti a garantire che l'UE disponga di strumenti efficaci di difesa commerciale che possano essere attuati rapidamente e che le consentano di operare più rapidamente per affrontare i casi di dumping come risultato dell'agguerrita concorrenza cui è esposta l'industria europea in un'economia globalizzata;

12. esorta la Commissione a controllare che il sistema "Sorveglianza 2" assicuri almeno le stesse garanzie di sorveglianza e monitoraggio nei confronti di sovvenzioni inique e dumping del sistema di vigilanza preventiva sulle importazioni di determinati prodotti siderurgici di cui al regolamento (UE) n. 1241/2009 della Commissione;
13. ritiene che le aziende europee operanti nei paesi terzi debbano applicare le norme dell'Unione in materia di responsabilità sociale d'impresa (RSI) e partecipazione dei dipendenti e che occorra promuovere lo sviluppo regionale;
14. sostiene l'intenzione della Commissione di effettuare una valutazione d'impatto sull'industria europea che tenga conto degli interessi e delle sfide del settore siderurgico, prima di firmare accordi di libero scambio;
15. chiede alla Commissione di valutare regolarmente l'impatto complessivo degli accordi, sia di quelli in vigore che di quelli in corso di negoziazione, sulla base di criteri specifici e definiti, anche concernenti le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati;
16. ritiene che i negoziati con i nostri partner commerciali debbano essere fondati su un approccio di reciprocità che tenga conto di fattori quali l'accesso a nuovi mercati, l'accesso alle materie prime, il rischio di fughe di CO2 e di investimenti, la parità di condizioni e le fughe di know-how;
17. invita la Commissione europea ad avviare negoziati sui limiti quantitativi con i partner commerciali che vantano volumi elevati di importazioni nell'UE, quali ad esempio la Turchia e Abu Dhabi;
18. sollecita la Commissione a sviluppare quanto prima una visione strategica della sua politica industriale nell'intento, fra l'altro, di aiutare i settori industriali strutturalmente caratterizzati da un eccesso di capacità produttiva, allineando la politica commerciale agli interessi strategici dell'UE;
19. esorta la Commissione a controllare i mercati dei rottami e a riflettere in merito all'adozione di possibili misure, ove necessario, per far fronte al problema della rilocalizzazione delle emissioni di CO2 in paesi terzi;
20. sottolinea che le innovazioni in nuovi prodotti (quali ad esempio gli acciai ad alta resistenza e al contempo flessibili) e in nuovi processi produttivi, rappresentano la chiave per il potenziamento della competitività dell'industria siderurgica europea rispetto ai fornitori di paesi terzi e devono pertanto essere oggetto di un sostegno particolare;
21. è del parere che il coinvolgimento dei lavoratori nelle misure di innovazione e ristrutturazione rappresenti la migliore garanzia di successo economico;
22. invita la Commissione a far tesoro delle esperienze positive della CECA, in particolare le riflessioni strategiche tripartite e la ricerca e a istituire un'equivalente commissione tripartita "Acciaio 2020".

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	28.11.2013
Esito della votazione finale	+ : 24 - : 3 0 : 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	William (The Earl of) Dartmouth, Nora Berra, Daniel Caspary, María Auxiliadora Correa Zamora, George Sabin Cutaş, Marielle de Sarnez, Christofer Fjellner, Yannick Jadot, Franziska Keller, Bernd Lange, David Martin, Vital Moreira, Franck Proust, Godelieve Quisthoudt-Rowohl, Helmut Scholz, Peter Šťastný, Henri Weber, Iuliu Winkler, Jan Zahradil, Paweł Zalewski
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Emma McClarkin, Tokia Saïfi, Marietje Schaake
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Phil Bennion, Jutta Haug, Katarína Neveďalová, Marc Tarabella, Nikola Vuljanić, Roberts Zile

06.12.2013

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

sul piano d'azione per un'industria siderurgica competitiva e sostenibile in Europa
(2013/2177(INI))

Relatore per parere: Patrick Le Hyaric

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- visto lo studio di Eurofound del 2009 sul tema "Rappresentatività delle organizzazioni europee delle parti sociali: industria siderurgica"¹;
- A. considerando che la continua ristrutturazione del settore siderurgico, dovuta, tra l'altro, agli effetti della crisi economica, alla feroce concorrenza a livello mondiale nel cui contesto aumenta l'offerta di acciaio dai paesi terzi, ai maggiori costi di produzione e alla mancanza di investimenti intelligenti, ha portato a numerose chiusure di impianti industriali e a una riduzione della forza lavoro da 1 milione di persone nel 1970 a 369 000 nel 2012, con ripercussioni drammatiche sui livelli di occupazione in intere regioni; che l'attuale crisi economica ha accelerato tale tendenza portando alla perdita di 60 000 posti di lavoro dal 2008;
- B. considerando che i siti di produzione dell'acciaio formano la struttura portante delle economie locali e che qualsiasi loro ristrutturazione ha importanti conseguenze sull'intero tessuto economico delle aree interessate;
- C. considerando che la siderurgia è un'industria particolarmente vulnerabile ai cambiamenti congiunturali in quanto fornitrice di materie prime a interi settori dell'industria europea e che qualsiasi rallentamento economico porta a una sovraccapacità nel settore, utilizzata troppo spesso per giustificare le ristrutturazioni; che, trattandosi di un settore a monte,

¹ Eurofound (2009), Studio sulla rappresentatività delle organizzazioni europee delle parti sociali: industria siderurgica, <http://www.eurofound.europa.eu/docs/eiro/tn0811027s/tn0811027s.pdf>

svolge un ruolo strategico nella realizzazione delle aspirazioni di reindustrializzazione dichiarate dalla Commissione per incrementare la quota del PIL dell'UE assicurata dall'industria fino al 20% entro il 2020;

- D. considerando che la competitività futura e il potenziale occupazionale dell'industria siderurgica europea dipendono dalla sua capacità di trasformarsi per garantire un'efficienza e un riciclaggio maggiori;
- E. considerando che, rispetto ad altri settori, le relazioni industriali sono fortemente strutturate nell'industria siderurgica; che tale caratteristica è esemplificata dall'elevato livello di sindacalizzazione, dalla forte presenza di associazioni dei datori di lavoro che godono anche di un'elevata densità e dall'elevata copertura della contrattazione collettiva; che ciò si riscontra a livello europeo, dove l'industria siderurgica è stata all'avanguardia nello sviluppo delle relazioni di partenariato sociale¹;
- F. considerando che l'OCSE prevede un aumento della domanda mondiale di acciaio da 1,5 a 2,3 miliardi di tonnellate entro il 2025, cifre che forniscono prospettive solide all'industria siderurgica; che l'Unione europea dispone di competenze, know-how, infrastrutture e impianti industriali di prim'ordine, i quali devono essere adeguati per soddisfare la domanda futura e non ridotti o abbandonati per logiche di redditività a breve termine o a favore dell'apertura di altri ipotetici mercati;
- G. considerando che le chiusure degli stabilimenti e i licenziamenti nell'industria siderurgica colpiscono spesso molti lavoratori; che, inoltre, ne deriva spesso un effetto a catena con numerosi licenziamenti nelle industrie fornitrici e in altre imprese; che tale effetto ha avuto gravi ripercussioni in passato sulla struttura economica di intere regioni e che, di conseguenza, una politica occupazionale sostenibile dovrebbe essere considerata anche come una forma di investimento nella politica strutturale a livello regionale;
- H. considerando che le chiusure e i licenziamenti pianificati rischiano di causare, su vastissima scala, la perdita irrecuperabile delle conoscenze e delle esperienze dei singoli lavoratori così come dell'esperienza di un intero settore industriale che si è sviluppato nel corso dei secoli in Europa;
- I. considerando che nel 2014 Eurofound pubblicherà una relazione per il 2013 intitolata "Pratiche nelle relazioni industriali legate ai vincoli psicosociali sul posto di lavoro nel settore siderurgico"²;
- J. considerando che nel 2014 Eurofound pubblicherà una relazione intitolata "Ruolo del dialogo sociale nelle politiche industriali"³;
- K. considerando che nel 2014 Eurofound pubblicherà una relazione intitolata "Condizioni di lavoro e qualità del lavoro nel settore manifatturiero: scheda informativa settoriale della

¹ Eurofound (2009).

² Eurofound (di prossima pubblicazione, 2014) "Pratiche nelle relazioni industriali legate ai vincoli psicosociali sul posto di lavoro nel settore siderurgico".

³ Eurofound (di prossima pubblicazione, 2014), "Ruolo del dialogo sociale nelle politiche industriali".

quinta indagine europea sulle condizioni di lavoro"¹;

1. accoglie con favore il piano d'azione e le relative proposte ed è convinto che sia necessario affrontare le cause alla base della riduzione dei posti di lavoro; esprime tuttavia preoccupazione per la mancanza di ambizione e concretezza del piano d'azione europeo per l'industria siderurgica; chiede che sia elaborata quanto prima una strategia che sia in linea con gli obiettivi di un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e copra il commercio, l'energia, l'efficienza energetica, l'ambiente, la R&S, l'innovazione e le politiche di occupazione e formazione, allo scopo di colmare il divario formativo, frenare le pratiche di dumping e ostacolare la volatilità dei prezzi delle materie prime e l'aumento dei prezzi dell'energia; chiede pertanto una tabella di marcia dettagliata che indichi il calendario preciso di attuazione del piano di azione;
2. sollecita maggiori sforzi per conseguire gli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della strategia Europa 2020 tramite la promozione di un'industria siderurgica europea più forte; sottolinea, in questo contesto, l'importanza del mantenimento di una forte base industriale in Europa; rileva che la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione stanno divenendo sempre più importanti, in particolare per quanto concerne la necessità di sviluppare metodi di produzione a minore intensità di risorse che non pregiudichino la competitività delle aziende europee e promuovano l'occupazione;
3. raccomanda altresì agli Stati membri di investire nelle risorse umane e di migliorare le condizioni di attuazione del diritto alla formazione e all'apprendimento, consentendo una permeabilità tra i vari sistemi di formazione, non solo per prevedere le richieste di manodopera qualificata di un'industria siderurgica rivolta alle nuove tecnologie, all'economia verde e al risparmio energetico e darvi risposta, ma anche per rafforzare l'intera catena di produzione, compresi gli impianti di produzione siderurgica di base necessari allo sviluppo delle industrie ad alta tecnologia;
4. invita la Commissione e gli Stati membri a valutare l'andamento occupazionale futuro nel settore siderurgico dell'UE nel suo insieme e dei singoli Stati membri, e a incoraggiare questi ultimi e le parti sociali a mettere a punto piani adeguati di formazione, riqualificazione, mobilità e ricollocamento dei lavoratori nel settore; sottolinea l'importanza del sostegno dell'UE alla formazione e all'occupazione nei processi di transizione industriale onde mantenere e sviluppare le competenze e il know-how, prevedere il fabbisogno di competenze e promuovere la formazione e il potenziamento delle competenze; chiede che tale sostegno sia mantenuto e che il suo utilizzo sia sottoposto a monitoraggio; nutre preoccupazioni per la mancanza di soluzioni sistematiche al cambiamento generazionale, alle future carenze di competenze e alla perdita di know-how e capacità, e sottolinea la necessità di preservare la manodopera e le competenze, che sono vitali per il futuro;
5. ritiene che una sana crescita economica costituisca un prerequisito per incentivare la domanda di acciaio ma reputa altresì che l'impegno per promuovere la domanda e l'occupazione sarebbe facilitato da grandi progetti infrastrutturali;

¹ Eurofound (di prossima pubblicazione, gennaio 2014) "Condizioni di lavoro e qualità del lavoro nel settore produttivo: scheda informativa settoriale dalla quinta indagine europea sulle condizioni di lavoro".

6. chiede una revisione della politica di concorrenza e delle norme in materia di aiuti di Stato¹ nell'ottica di promuovere gli investimenti nella R&S, l'occupazione e la formazione e di introdurre su base volontaria la possibilità che i lavoratori partecipino alla proprietà di un'impresa in situazioni di crisi, allo scopo di premiare gli investimenti nell'occupazione sostenibile di qualità, evitare i tagli di massa alle capacità di produzione e ostacolare la pratica di esportare le capacità di produzione e aumentare le importazioni in una situazione di sovrapproduzione temporanea, che verrà meno dato il raddoppiamento della domanda mondiale previsto entro il 2050; accoglie con favore la consultazione pubblica sul tema realizzata dalla Commissione, cui seguiranno rapidamente delle proposte;
7. chiede un coinvolgimento maggiore delle parti sociali a livello nazionale nel dibattito sull'attuazione del piano d'azione per l'industria siderurgica in Europa;
8. accoglie con favore i due strumenti politici dell'UE che coinvolgono le parti sociali, ossia i comitati europei di dialogo sociale settoriale e il gruppo ad alto livello per l'industria siderurgica, poiché hanno apportato un contributo positivo alle questioni di politica industriale nel settore; sostiene il proseguimento del gruppo ad alto livello;
9. approva il principio secondo il quale un dialogo sociale costante con i rappresentanti dei lavoratori dovrebbe costituire un requisito; chiede una maggiore cooperazione tra i datori di lavoro e i rappresentanti dei lavoratori a tutti i livelli (UE, nazionale, locale e aziendale) per l'attuazione del piano d'azione; sottolinea che le modalità esistenti a livello di UE di consultazione e informazione dei lavoratori devono essere attuate meglio; evidenzia l'impatto positivo che strutture aggiuntive di dialogo sociale avrebbero nel settore siderurgico; esorta pertanto la Commissione a presentare una proposta legislativa sulla partecipazione dei lavoratori in caso di ristrutturazioni, come indicato nella relazione di iniziativa del Parlamento 2012/2061²; chiede che ai comitati di impresa e ai comitati di gruppo siano riconosciuti nuovi diritti e maggiori responsabilità nel settore siderurgico;
10. sottolinea la necessità di strategie a lungo termine che consentano alle imprese e ai lavoratori di adattarsi alle trasformazioni strutturali, anticipando al contempo i mutamenti e minimizzando l'impatto sociale; ribadisce il suo invito a presentare un atto giuridico concernente l'informazione e la consultazione dei lavoratori, nonché l'anticipazione e la gestione delle ristrutturazioni; attribuisce particolare importanza a una pianificazione a lungo termine dei mutamenti strutturali onde garantire una transizione graduale, qualora intervengano cambiamenti nel fabbisogno di manodopera; sottolinea che il livello delle competenze dovrebbe essere tale da assicurare l'occupazione e consentire una transizione verso nuovi modelli produttivi e aziendali, ove necessario;
11. sottolinea che la probabilità che gli operai si dichiarino sotto-classificati per le mansioni svolte sul posto di lavoro è considerevolmente maggiore nel settore siderurgico rispetto ai lavoratori delle altre industrie manifatturiere; chiede ingenti investimenti nelle competenze e nella formazione per far fronte allo squilibrio tra domanda e offerta di competenze nel settore siderurgico e garantire la competitività e la redditività futura del

¹ Risoluzione del Parlamento europeo sull'industria siderurgica dell'UE (2012/2833(RSP)), testi approvati, P7_TA(2012)0509.

² Risoluzione del Parlamento europeo concernente l'informazione e la consultazione dei lavoratori, l'anticipazione e la gestione delle ristrutturazioni (2012/2061(INI)), testi approvati, P7_TA(2013)0005.

settore;

12. chiede un quadro giuridico facoltativo per gli accordi aziendali transnazionali tra le confederazioni sindacali internazionali e le imprese;
13. si compiace con il settore della lavorazione dei metalli per aver avviato un coordinamento transfrontaliero della contrattazione collettiva e invita le parti sociali nel settore siderurgico a utilizzare in modo ottimale il dialogo transnazionale al fine di contrastare le pressioni al ribasso sui salari e sulle condizioni di lavoro;
14. chiede che le direttive in vigore in materia di diritti individuali e collettivi dei lavoratori e dei loro rappresentanti (direttiva 98/59 sui licenziamenti collettivi, direttiva 2001/23 sui trasferimenti di imprese, direttiva 2002/14 sul quadro generale relativo all'informazione e consultazione dei lavoratori, direttiva 2009/38 sui comitati aziendali europei e direttiva 2001/86 sul coinvolgimento dei lavoratori) siano applicate in modo tempestivo e completo in tutte le decisioni di gestione e che la direzione aziendale non presenti ai lavoratori e ai loro rappresentanti fatti compiuti;
15. rileva che, mentre il sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE (ETS) avvantaggia i produttori di elettricità che possono trasferire il costo aggiuntivo sui prezzi dell'elettricità pagati dai loro clienti, il settore siderurgico nei mercati mondiali non può aumentare i prezzi e di conseguenza sta esportando opportunità di occupazione;
16. sottolinea che un accordo internazionale vincolante sui cambiamenti climatici che coinvolga il maggior numero possibile di parti offrirà all'industria siderurgica europea un certo grado di protezione contro il dumping ambientale e sociale;
17. chiede che il Fondo sociale europeo sia utilizzato per la riqualificazione e la riconversione dei lavoratori e per miglioramenti nell'apprendimento lungo tutto il corso della vita che affrontino il fabbisogno di competenze, il bilanciamento tra le esigenze del mercato e le competenze e l'anticipazione dei cambiamenti nell'industria siderurgica, tenendo conto della necessità di passare a un'economia a minore intensità di risorse;
18. invita gli Stati membri ad avvalersi appieno del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEAG) quale misura a breve termine nei casi di chiusura degli stabilimenti e di importante ridimensionamento del personale; ribadisce il proprio punto di vista secondo cui la definizione delle misure nel quadro del FEAG dovrebbe essere compatibile con il passaggio a un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e sostenibile a livello ambientale;
19. sottolinea che, al fine di promuovere ulteriormente il dialogo sociale sul tema dei vincoli psicosociali sul luogo di lavoro nel settore siderurgico europeo, è necessario dedicare un'attenzione particolare alle caratteristiche specifiche delle condizioni di lavoro, all'identificazione delle cause specifiche per settore – ad esempio la natura pesante dell'attività di produzione dell'acciaio, le proprietà della forza lavoro (maschile, struttura demografica elevata), le preoccupazioni ambientali, la proliferazione di innovazioni tecnologiche e la conseguente ristrutturazione dell'industria siderurgica europea – e alla verifica dell'impatto di tali cause sul lavoro, il che può contribuire a migliorare lo scambio settoriale e la riflessione sulle prassi preventive; sottolinea inoltre che tutti gli attori chiave

della prevenzione (siano essi a livello europeo, nazionale o locale), compresa la direzione aziendale, i servizi di salute e sicurezza sul lavoro, i rappresentanti dei lavoratori, ecc., possono prevenire i vincoli psicosociali sul luogo di lavoro a tutti i livelli di prevenzione, ossia possono continuare ad apportare miglioramenti sia in termini di salute che di rendimento, che sono due facce della stessa medaglia;

20. chiede che nella nuova strategia europea per la salute e la sicurezza sul posto di lavoro nonché nei documenti programmatici sulle pensioni e sulle prestazioni sociali si tenga conto della difficoltà e dello stress del lavoro di dipendente e subappaltatore nel settore siderurgico, che sono dovuti al processo di produzione¹; sottolinea che i lavoratori nel settore siderurgico, essendo esposti a rischi fisici e problemi di salute inerenti alla loro attività lavorativa, corrono un rischio maggiore di soffrire di stress lavorativo rispetto a un lavoratore medio nell'UE a 28;
21. sottolinea la necessità che l'Unione tuteli i posti di lavoro nell'industria siderurgica e le norme sociali nel contesto delle relazioni commerciali, nell'elaborazione degli accordi commerciali, nella legislazione sull'accesso ai mercati pubblici per le imprese dei paesi terzi e nell'utilizzo troppo raro degli strumenti disponibili di protezione contro la concorrenza sleale da parte delle imprese dei paesi terzi;
22. raccomanda alla Commissione e agli Stati membri di adottare le disposizioni necessarie alla nascita di una politica industriale europea che non sia indebolita dalla concorrenza tra Stati membri, come avviene attualmente; raccomanda a tal fine una convergenza verso l'alto delle norme nazionali in materia sociale nonché un'aliquota minima dell'imposta sulle società nell'UE.

¹ Eurofound (di prossima pubblicazione, gennaio 2014).

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	5.12.2013
Esito della votazione finale	+ : 29 - : 2 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Regina Bastos, Edit Bauer, Heinz K. Becker, Phil Bennion, Pervenche Berès, Viliija Blinkevičiūtė, Alejandro Cercas, Ole Christensen, Minodora Cliveti, Emer Costello, Frédéric Daerden, Richard Falbr, Thomas Händel, Stephen Hughes, Ádám Kósa, Jean Lambert, Patrick Le Hyaric, Verónica Lope Fontagné, Olle Ludvigsson, Elisabeth Morin-Chartier, Csaba Óry, Siiri Oviir, Sylvana Rapti, Licia Ronzulli, Elisabeth Schroedter, Joanna Katarzyna Skrzydlewska, Gabriele Stauner, Jutta Steinruck, Inês Cristina Zuber
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Georges Bach, Sergio Gutiérrez Prieto

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	16.12.2013
Esito della votazione finale	+ : 31 - : 7 0 : 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Amelia Andersdotter, Josefa Andrés Barea, Jean-Pierre Audy, Bendt Bendtsen, Fabrizio Bertot, Reinhard Bütikofer, Maria Da Graça Carvalho, Giles Chichester, Pilar del Castillo Vera, Christian Ehler, Vicky Ford, Adam Gierek, Norbert Glante, Robert Goebbels, Fiona Hall, Romana Jordan, Philippe Lamberts, Marisa Matias, Judith A. Merkies, Angelika Niebler, Jaroslav Paška, Vittorio Prodi, Miloslav Ransdorf, Herbert Reul, Teresa Riera Madurell, Paul Rübig, Amalia Sartori, Salvador Sedó i Alabart, Evžen Tošenovský, Claude Turmes, Marita Ulvskog, Vladimir Urutchev
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Daniel Caspary, Françoise Grossetête, Roger Helmer, Jolanta Emilia Hibner, Seán Kelly, Eija-Riitta Korhola, Zofija Mazej Kukovič, Silvia-Adriana Țicău, Lambert van Nistelrooij
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	María Auxiliadora Correa Zamora